

RIVISTA BIBLICA

ASSOCIAZIONE BIBLICA ITALIANA

41016/2013

Anno: LXI

Numero: 4

Mese: dicembre 2013

Pag.: 579-580

M.-L. RIGATO, *I Genitori di Gesù. Una rilettura di Matteo e Luca*, EDB, Bologna 2013, pp. 160.

«Spero di aver aggiunto un'altra tessera al complesso mosaico della vita terrena dei "genitori" di Gesù». Così l'autrice conclude la sua ricerca sulle persone e sull'ambiente che furono attori e luogo della presenza, nella nostra storia concreta, del Figlio di Dio incarnato, l'uomo Gesù di Nazaret. Dice dunque una parola anche sull'ancora più complessa questione del tanto dibattuto Gesù storico.

Nella sua ricerca l'autrice si avvale delle opere di Flavio Giuseppe, di Filone e di Eusebio di Cesarea, come pure dell'apporto del contesto giudaico, testimoniato in particolare dalla Mishnah e dai Midrashim. Lo studio è articolato in cinque capitoli.

Il primo capitolo è dedicato ai Vangeli dell'infanzia e ai singoli evangelisti Matteo e Luca. Del Vangelo di Matteo, sulla base della testimonianza di Papias, viene sottolineata l'originale redazione ebraica; dell'evangelista Luca, invece, l'appartenenza alla prima generazione dei discepoli, riducendo così notevolmente la sua distanza da Gesù. Il secondo capitolo è dedicato a Maria, la madre di Gesù. Appare fondata, per l'autrice, l'appartenenza di Maria a una famiglia levitica. Il luogo di abitazione di Maria, la sua relazione con il tempio, la rivelerebbero in connessione con la classe sacerdotale 18^a, Hapizzez, di stanza a Nazaret. Interessanti sono gli ampi paragrafi dedicati ai titoli di Maria e al nome stesso in particolare. La sua etimologia, come già argomentava Girolamo, potrebbe essere in relazione con l'ebraico *yam* e significare «goccia di mare». Dalla versione latina di questa etimologia, *stilla maris*, sarebbe poi derivato il più noto titolo *Stella maris*. Il terzo capitolo prende in considerazione la figura di Giacomo, fratello di Gesù. Il vocabolario usato nei suoi confronti e l'analisi delle fonti storiche non solo escludono la paternità di Giuseppe, ma proverebbero anche che egli era levita sacerdote, dimorante a Nazaret, come Maria, e della stessa famiglia di lei. L'autrice fornisce dunque, qui, ulteriori prove a dimostrazione che fratello è da intendersi nel senso ampio di parente. Il quarto capitolo è dedicato alla figura di Giuseppe, «depositario della rivelazione essenziale sulla persona di Gesù». Di lui viene messa in evidenza una triplice dimensione di giustizia: verso Dio, verso se stesso e verso Maria. Il suo agire lo connota come profeta e a lui è riservato il medesimo appellativo di Gesù: Figlio di David. Ampia è infine la trattazione sui testi relativi alla nascita di Gesù. I singoli vocaboli «mangiatoia», «pastori», «Magi», «stella», il titolo «Re dei Giudei», sono analizzati dal punto di vista letterario, storico e sociale. Emergono la regalità di Gesù, il suo essere l'Unto/il consacrato e un'identità dei Magi non legata all'astronomia/astrologia, quanto piuttosto a una dimensione profetica.

RIVISTA BIBLICA

ASSOCIAZIONE BIBLICA ITALIANA

Anno: LXI

Numero: 4

Mese: dicembre 2013

Pag.: 579-580

In uno stile serrato, l'autrice dona minuziose spiegazioni e preziose sintesi storiche. Il continuo riferimento alle lingue greca ed ebraica e l'attenzione agli *hapax* permettono di cogliere collegamenti ricchi di significato.

Laura Provera
Via Cesare Balbo, 4
00184 Roma
proveralaura@libero.it